

Cooperazione giudiziaria. Incontro a Bruxelles con il commissario Barrot

I notai europei puntano sull'atto autentico

Già in cantiere regolamenti su matrimoni e successioni

Marco Bellinzoso

BRUXELLES. Dal nostro inviato

L'atto autentico notarile come garanzia per tutti i cittadini europei. La priorità del Cnue (il consiglio che raggruppa 40mila notai di 21 Paesi dell'Unione) è adesso anche un obiettivo delle istituzioni comunitarie, come ha sottolineato il commissario per la Giustizia, la Libertà e la Sicurezza, Jacques Barrot, intervenendo ieri a Bruxelles al seminario promosso dal Cnue e dalla Commissione Ue in materia di «Cooperazione giuridica al servizio delle famiglie europee».

Sono ormai otto milioni i cittadini europei che vivono in un paese diverso da quello d'origine, come ha ricordato Barrot. Ogni anno, si celebrano 350mila matrimoni tra cittadini appartenenti a Stati diversi e i divorzi "transnazionali" hanno raggiunto quota 170mila (il 20% dei divorzi che si registrano in Europa). Circa 2,5 milioni di immobili appartengono a persone che vivono in Paesi diversi da quello in cui i beni sono situati. Le successioni a dimensione internazionale, poi, sono 450mila all'anno per un controvalore di beni che passano di mano pari a 123 miliardi di euro.

«Insomma - ha aggiunto Barrot - non possiamo più permettere che tutte queste situazioni siano ancora regolate in modo frammentario. Dopo l'Europa economica, serve un vero spazio giuridico comune. Non a caso, abbiamo scelto di dedicare alla costruzione dell'Europa del diritto il "programma di Stoccolma 2010-2014", che presenteremo a maggio e che dal primo luglio 2009 spetterà alla nuova presidenza svedese portare avanti».

Barrot ha elencato alcuni degli interventi legislativi già in

cantiere per armonizzare il diritto civile e di famiglia, in particolare, e per facilitare la circolazione e il mutuo riconoscimento degli atti giuridici. Entro il prossimo anno Bruxelles dovrebbe emanare un regolamento sulle convenzioni matrimoniali transnazionali e i relativi regimi patrimoniali che sancirà la libertà dei coniugi nella scelta della legge applicabile anche in caso di separazioni o divorzi. Barrot presenterà a breve una proposta di regolamento sulle successioni che oggi sottostanno a regole diverse in ciascun Paese. «In futuro - ha spiegato il vicepresidente della Commissione Ue - chi redige un testamento potrà scegliere se affidarsi alla legge del paese di residenza o del paese d'origine. Proponiamo anche l'istituzione di un certificato d'eredità valido in tutta Europa a garanzia degli atti di successione».

Ma le nuove regole da sole rischierebbero di non sortire gli effetti sperati. Servono invece meccanismi e percorsi che consentano di accertare e far circolare i diritti "europei" più speditamente. L'atto autentico notarile è il "veicolo" che appare più idoneo, come ha sancito la risoluzione presentata dall'eurodeputato spagnolo Manuel Medina Ortega, approvata dal Parlamento Ue il 18 dicembre 2008.

Barrot ha incoraggiato il Cnue a intensificare la collaborazione con la Ue su questo fronte e a mettere a disposizione le proprie "autostrade" informatiche per rendere più fluida e sicura la circolazione degli atti autentici. Ad esempio, la piattaforma denominata Ivtf (*International verification task force*), che ha sede in Italia, ed è diretta allo scambio a livello internazionale dei documenti notarili in forma elettronica. Da qualche mese, peraltro, questa rete viene sperimentata dai notai francesi, italiani, spagnoli e tedeschi, che possono verificare l'autenticità degli atti provenienti dagli altri paesi. Ma il Cnue sta implementando anche altre infrastrutture telemati-

che, come la rete dei registri testamentari dei 27 Stati della Ue e un network che collega in tempo reale i notai della Ue alle prese con la risoluzione di problemi di diritto intracomunitario.

Il presidente del Cnue, Bernard Reynis e il vicepresidente Roberto Barone hanno accolto con soddisfazione le parole di Barrot confermando la volontà dei notai europei di supportare questo processo evolutivo. «Noi pensiamo che sia fondamentale - ha detto Reynis - semplificare la circolazione degli atti autentici e potenziare l'interconnessione dei registri pubblici tenuti dai singoli Stati, magari per arrivare a un "libretto unico della famiglia" con validità di documento ufficiale valido in tutto il territorio della Ue. Ma anche assicurare forme omogenee di tutela degli invalidi e dei minori».

I numeri «europei»

40mila

In 21 Paesi

Sono i notai presenti, in base ai dati del Cnue (il Consiglio di categoria su base europea) in 21 Paesi della Ue

8 milioni

I cittadini

Sono i cittadini europei che non risiedono nel proprio Paese d'origine ma in un altro Stato europeo

350mila

I matrimoni

Sono i matrimoni che si celebrano ogni anno tra cittadini appartenenti a Paesi diversi dell'Europa

170mila

I divorzi

Sono i divorzi «transnazionali» tra cittadini europei di Paesi diversi (ovvero il 20% delle roture che si registrano annualmente nella Ue)

2,5 milioni

Gli immobili

È il totale degli immobili che appartengono a cittadini europei non residenti nello Stato in cui è situato il bene

450mila

Le successioni

È l'ammontare complessivo annuo delle successioni internazionali

123 miliardi

In euro

È il controvalore complessivo annuo dei beni che passano di mano nel quadro delle 450mila successioni internazionali

